

## ALLEGATO M

### Ammortamenti e plus/minusvalenze

## QUADRO DI RACCORDO GRUPPI / FONDI DI AMMORTAMENTO E.F. 1998

N. PROGR.	DESCRIZIONE	IMPORTO
1) 2)	OPERE D'ARTE E FABBRICATI COSTRUZIONI LEGGERE	6.516.158.720
3) 4) 5) 6) 7) 8) 9) 10) 11) 14) 15) 16) 18)	MACCHINE ELETTRMECCANICHE ED ELETTRONICHE (compresi i sistemi telefonici elettronici) APPARECCHIATURE ELABORAZIONE DATI (compresi i computers) IMPIANTI RADIOFONICI IMPIANTI DI REGISTRAZIONE IMP. DI SINCRONIZZAZIONE E CENTRI DI CONTROLLO CENTRALI MANUALI ED ELETTRMECCANICHE CENTRALI ED IMPIANTI ELETTRONICI PONTI RADIO, APPARECCH. A.F. E DI AMPLIFICAZIONE IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE VELIVOLI AZIENDALI SCORTA STRATEGICA DOTAZIONE VELIVOLI APPARECCHI DI SEGNALAZIONE E ATTREZ. PISTA ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	102.498.038.959
12) 13) 17)	AUTOVETTURE, MOTOVEICOLI (compresi gli automezzi attrezzati) AUTOVEICOLI DA TRASPORTO MOBILI E MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	1.015.454.277
	<b>TOTALE</b>	<b>110.029.651.956</b>

**TABELLA DEI COEFFICIENTI DI AMMORTAMENTO**  
(Delibera n. 61 del 13.4.1989 del Consiglio di Amministrazione  
e Decreto del 23.12.1992 del Ministero delle Finanze)

DESCRIZIONE	PERCENTUALE
<b>A) IMMOBILI:</b>	
1) Opere d'arte e fabbricati	4,0%
2) Costruzioni leggere (tettoie, fabbricati etc.)	10,0%
<b>B) APPARECCHIATURE ELETTRONICHE:</b>	
3) Macchine elettroniche ed elettromeccaniche, compresi i sistemi telefonici elettronici	20,0%
4) Apparecchiature per elaborazione dati, compresi i computers	20,0%
<b>C) IMPIANTISTICA:</b>	
5) Impianti radiofonici	12,5%
6) Impianti di registrazione	25,0%
7) Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	15,5%
8) Centrali manuali ed elettromeccaniche	8,0%
9) Centrali ed impianti elettronici	18,0%
10) Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	15,0%
11) Impianti di alimentazione	9,0%
<b>D) AUTOMEZZI:</b>	
12) Autovetture, motoveicoli e simili (compresi automezzi attrezzati)	25,0%
13) Autoveicoli da trasporto	20,0%
<b>E) AEROMOBILI:</b>	
14) Velivoli aziendali	12,0%
15) Scorta strategica di dotazione velivoli	14,0%
<b>F) IMPIANTI DI PISTA:</b>	
16) Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	31,5%
<b>G) ARREDI:</b>	
17) Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
<b>H) CESPITI VARI:</b>	
18) Attrezzatura varia e minuta	25,0%

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1999**

CESPITE				COSTO STORICO	FONDO AMMORT.TO	VALORE ECONOMICO	SOMMA REALIZZATA	P = M =	Plusvalenza Minusvalenza
DESCRIZIONE	GRUP.	ACQ.		1	2	3 = (1 - 2)	4		5=(3-4)
1) OPEL FRONTERA	TG. AS758LV	12	97	45.970.000	28.731.250	17.238.750	21.631.684	P	4.392.93
TOTALE E.F. 1999				45.970.000	28.731.250	17.238.750	21.631.684		4.392.93

## ALLEGATO N

### Verbale del collegio dei revisori

Verbale n. 11	
L'anno duemila, addì 21 del mese di aprile, presso la sede dell'Ente nazionale di assistenza al volo in via Salaria n.716, si e' riunito il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente stesso per l'esame dello schema di bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1999.	
Sono presenti:	
Dr. Domenico	LABRUNA      Presidente
Dr. Luigi	LIOI            Revisore effettivo
Dr. Alfio	LAMANNA      Revisore effettivo
Partecipa alla seduta il Magistrato delegato al controllo Dr. Antonio BARRELLA.	
Lo schema di conto consuntivo dell'esercizio 1999 mantiene l'impostazione delineata dall'art. 33 del regolamento amministrativo contabile della ex AAAVTAG in coerenza con il sistema di scritture e con i provvedimenti gestionali adottati nel corso dell'anno.	
L'Amministrazione ha, tuttavia, operato nell'intento di integrare il sistema di scritture finanziario in modo da disporre dei dati contabili del partitario clienti e fornitori quale atto propedeutico al passaggio alla contabilità civilistica prevista per la fine del corrente esercizio.	
Tutto ciò premesso si espongono di seguito le risultanze del conto in esame.	
Entrate accertate	
Correnti	1.082.039.766.710
Conto capitale	139.478.827.084
Partite di giro	276.280.451.970

Totale		1.497.799.045.764
Uscite impegnate		
Correnti	816.259.478.056	
Conto capitale	286.118.368.706	
Partite di giro	276.280.451.970	
Totale		1.378.658.298.732
Avanzo finanz. di competenza		119.140.747.032
I movimenti finanziari (pagamenti e riscossioni) verificatesi nell'anno, evidenziano la seguente situazione contabile:		
Entrate accertate	1.497.799.045.764	
Entrate riscosse	1.009.893.491.672	
Residui attivi di compet.		487.905.554.092
Uscite impegnate	1.378.658.298.732	
Pagamenti	922.064.363.540	
Resid. pass. di compet.		456.593.935.192
Nei dati esposti nello schema di consuntivo figurano le seguenti risultanze:		
Situazione di cassa		
Consistenza iniz. cassa		918.642.613.847
Riscossioni		
Conto competenza	1.009.893.491.672	
Conto residui	439.726.547.539	
Totale		1.449.620.039.211
Pagamenti		
Conto competenza	922.064.363.540	

Conto residui	330.267.041.760
Totale	1.252.331.405.300
Consistenza cassa	
Al 31.12.99	1.115.931.247.758
<b>Situazione residui</b>	
<b>Residui attivi 1998 e</b>	
<b>precedenti di parte</b>	
corrente	720.425.452.940
in conto capitale	163.992.546.192
totale	884.417.999.132
Nel corso della gestione detti residui hanno subito le seguenti variazioni:	
<b>a) di parte corrente</b>	
1998 e precedenti	720.425.452.940
riaccertamenti	16.099.941.682
riscossioni	409.090.926.003
rimanenza	295.234.585.255
residui gestione 1999	357.651.084.008
totale (a)	652.885.669.263
<b>b) di conto capitale</b>	
1998 e precedenti	163.992.546.192
riaccertamenti	2.500
riscossioni	30.635.621.536
rimanenza	133.356.922.156
residui gestione 1999	130.254.470.084

totale (b)	263.611.392.240
totale residui attivi	
al 31.12.99 (a+b)	916.497.061.503
residui passivi	
1998 e precedenti	
di parte corrente	401.157.391.195
in conto capitale	774.510.796.651
totale	1.175.668.187.846
Nel corso dell'anno detti residui hanno registrato le seguenti	
variazioni:	
a) residui parte corr.	401.157.391.195
riaccertamenti	53.990.697.216
pagamenti	177.495.426.671
riman. 1998 e preced.	169.671.267.308
residui gestione 1999	219.254.412.991
totale (a)	388.925.680.299
(b) resid. in c/cap.	774.510.796.651
riaccertamenti	30.035.794.500
pagamenti	152.771.615.089
rimanenza 1998 e	
precedenti	591.703.387.062
residui gestione 1999	237.339.522.201
totale (b)	829.042.909.263
totale residui passivi	
al 31.12.99 (a+b)	1.217.968.589.562



situazione amministrativa	
Dalle risultanze dell'esercizio emerge la seguente situazione amministrativa:	
cassa all'1.1.99	918.642.613.847
riscossioni in	
conto competenza	1.009.893.491.672
conto residui	439.726.547.539
	1.449.620.039.211
pagamenti in	
conto competenza	922.064.363.540
conto residui	330.267.041.760
	1.252.331.405.300
cassa al 31.12.99	1.115.931.247.758
residui attivi	
esercizi precedenti	428.591.507.411
esercizio 1999	487.905.554.092
	916.497.061.503
residui passivi	
esercizi precedenti	761.374.654.370
esercizio 1998	456.593.935.192
	1.217.968.589.562
avanzo amm.ne	
al 31.12.1999	814.459.719.699
In via preliminare il Collegio rileva la persistente attualità di talune tematiche alla cui soluzione è necessario pervenire in tempi ristretti	

atteso la loro rilevanza e/o propedeuticità rispetto alla prevista trasformazione in S.p.A..

Prima fra tutte quella di natura fiscale, sia sotto il profilo dell'imposizione indiretta che diretta. Per quanto concerne il primo profilo, infatti, il collegio ricorda che, in relazione al noto contenzioso in atto avente per oggetto l'opposizione ai ruoli esattoriali emessi dai competenti uffici IVA per numerose annualità a partire dal 1984, ha, più volte, auspicato l'adozione di iniziative suscettibili di garantire la certezza della posizione fiscale dell'Ente ai fini IVA e ciò, o perseguendo la via legislativa da portare avanti presso il Dicastero delle Finanze, ovvero quella giurisdizionale acquisendo una decisione definitiva della Commissione Centrale per l'anno di imposta 1984 che potrebbe, quanto meno, creare un utile precedente a cui le Commissioni di merito e la stessa Amministrazione finanziaria potrebbero conformare il proprio orientamento. Entrambe le soluzioni avrebbero, comunque, il pregio di evitare l'insorgere di nuovo contenzioso ed il correlativo affidamento di incarichi di consulenze per la trattazione di ricorsi di identico contenuto come si sta verificando ormai da anni senza pervenire, attraverso questa strada, a definire la vicenda. Senza contare, poi, i riflessi che le diverse possibili soluzioni, a partire dalla natura commerciale o meno dell'attività dell'Ente, potrebbero avere sulla determinazione dei livelli tariffari e sull'ammontare del gettito a favore dello Stato.

Né di minor importanza è la questione (descritta a pag. 11 della relazione che accompagna il consuntivo) relativa alla eventuale

soggettività passiva dell'Ente ai fini IRPEG se si tiene conto che il vigente sistema di "cost-recovery" dovrebbe tradursi nella sostanziale insussistenza di un reddito di esercizio per l'attività istituzionale.

Relativamente alla annosa questione dei crediti sofferenti è nota, da tempo, la posizione del Collegio che ha correlato il sorgere ed il progressivo ampliamento dei suoi contenuti economici a deficienze gestionali dell'AAAVTAG prima e dell'ENAV a partire dalla sua istituzione, oltre che alla obiettiva inadeguatezza del contesto normativo utilizzabile per la tutela e riscossione di detti crediti. Né d'altra parte migliori risultati si sono ottenuti quando la legislazione comunitaria (Regolamento CEE n. 2407/92) ha offerto l'efficace strumento della revoca e/o non rinnovo della concessione di esercizio per trasporto aereo ai vettori in difficoltà economiche, strumento di cui l'Amministrazione non ha inteso, finora, avvalersi tranne, recentissimamente, per l'avvio del relativo provvedimento nei confronti dell'AIR-ONE.

Tuttavia si prende atto che l'affidamento della tutela dei crediti in questione a studi legali ha determinato un lieve miglioramento della situazione che lascia, però, impregiudicata la ricerca di eventuali responsabilità per l'attività pregressa, per la quale è stata recentemente istituita una apposita commissione.

Sempre con riferimento a problematiche datate nel tempo, rimane da trattare la questione del patrimonio la cui soluzione, anch'essa decisiva per la prevista trasformazione in S.p.A., non è stata ancora raggiunta persistendo perplessità sulle procedure di trasferimento dei

beni in uso nel patrimonio dell'Ente, anche se l'intervenuto parere del Consiglio di Stato sull'argomento ha risolto la tematica della natura giuridica di detto patrimonio.

Passando a trattare delle risultanze gestionali dell'esercizio, il Collegio, relativamente a quanto riferito nella relazione che accompagna il conto consuntivo circa le spese per investimenti, non può non convenire sulla migliorata capacità di spesa espressa dall'Amministrazione nel corso del 1999.

Devesi, però, sottolineare che, rispetto alle risorse rese disponibili dal forte rallentamento di spese registrato negli ultimi esercizi e, specie, nel 1998, pur ipotizzando costante il livello di spesa raggiunto nel 1999, saranno necessari non meno di due esercizi per il completo utilizzo delle risorse stesse. Di qui l'esigenza che l'Ente si adoperi per rendere consistente il flusso di investimenti da realizzare, eventualmente intervenendo anche sull'attuale assetto organizzativo nonché sulle vigenti procedure amministrative onde ridurre o meglio eliminare la frammentazione di responsabilità e competenze per materia e valore che costituiscono fattori di appesantimento dell'attività dell'amministrazione.

Si rileva, inoltre, in relazione ai contratti posti in essere sia per le spese in conto capitale che per quelle di parte corrente, che rimangono ancora di difficile attuazione i concetti di efficienza ed economicità di cui è cenno all'art. 4 del vigente RAC, la cui applicazione costituisce, dunque, un preciso obbligo al quale l'Ente deve, al più presto, ottemperare.

Altrettanto pressante è la necessità di individuare indici di produttività che potrebbero essere soddisfatti, almeno in fase iniziale, mutuando concetti e parametri anche da organizzazioni estere similari confrontabili per qualità e quantità di traffico.

Particolare attenzione merita la parte dedicata agli oneri per il personale, atteso che essi rappresentano oltre il 40 % del totale delle spese dell'Ente ed oltre il 55 % di quelle correnti.

Muovendo dalla constatazione che le spese di cui trattasi hanno registrato nel biennio 1998-1999 un incremento del 13,2% rispetto al 1997 come conseguenza dell'applicazione del CCNL 1998-2001 limitatamente al primo biennio, il Collegio ha già, più volte, esposte le proprie motivate perplessità su tali incrementi giudicandoli non in linea con gli indirizzi governativi di politica retributiva. —

Analogamente il Collegio ha, in più di una occasione, stigmatizzato che, oltre ai suddetti aumenti il nuovo CCNL determina consistenti incrementi (+ 35 %) rispetto al 1998 per le voci straordinario e reperibilità che, pur se in parte giustificati dall'essere direttamente collegati all'attività operativa connessa all'assorbimento del forte incremento del traffico aereo nel 1999, richiedono, tuttavia, interventi di contenimento della spesa.

Per di più la situazione descritta è destinata a determinare nell'anno in corso una ulteriore, consistente lievitazione dei costi di personale per effetto della concreta attuazione di istituti contrattuali i cui oneri si riflettono principalmente nel biennio 2000-2001, come nel caso della prevista attribuzione delle funzioni di quadro ad un numero

imprecisato di dipendenti, della elevazione della base di calcolo dello straordinario e delle prestazioni in reperibilità nonché dei conseguenti oneri riflessi a carico del datore di lavoro.

Relativamente al registrato incremento (+23%) rispetto al 1998 delle spese per missione che l'amministrazione giustifica con la necessità di supporto per le sedi in sottorganico, il Collegio invita l'Ente a concludere la fase organizzativa che, iniziata nel 1998 con la individuazione della macro struttura (per altro neppure completata alla data odierna) è tuttora carente della indispensabile organizzazione di dettaglio in mancanza della quale talune previsioni del CCNL e degli accordi precedenti a tale documento come, ad esempio, quello in materia dell'accennata attribuzione delle funzioni di quadro oppure dell'assegnazione dei c.d. parametri apicali, finiscono col tradursi solo in benefici economici a favore degli interessati senza che l'Amministrazione ne tragga alcun vantaggio in termini funzionali e/o gestionali.

Infine, per quanto attiene alle altre spese correnti, il confronto a dati omogenei con l'esercizio 1998 evidenzia una diminuzione del 5,88% in quanto nel 1999 hanno trovato copertura oneri di tipo non ricorrente legati alla soluzione di problematiche conseguenti al "Millenium bug" e alla contemporanea operatività del nuovo e del vecchio CRAV di Roma.

Sul versante delle entrate il forte incremento di traffico nel 1999 ha determinato un corrispondente incremento del fatturato che, in riferimento all'arco di tempo considerato (14 mesi anziché 12), risulta

pari a circa + 22% rispetto al dato 1998 per quanto riguarda le entrate relative all'assistenza in rotta e a circa + 15,5% per l'assistenza in terminale.

Circa l'altra posta di entrata di maggiore rilevanza costituita dai trasferimenti di parte corrente a carico dello Stato si è tenuto conto dell'eccedenza di circa 13,3 mld. provenienti dall'esercizio 1998, per cui l'importo complessivo a tale titolo, pari a £. 185,4 mld costituisce la quota netta che, tenuto conto delle anticipazioni ricevute nell'ambito dei trasferimenti Eurocontrol (£. 136,3 mld), determinerà un conguaglio a carico dello Stato pari a £ 49,1 mld di cui sarà richiesto il trasferimento al termine delle operazioni di consuntivazione del CUT 1999.

Per quanto riguarda, infine, il risultato economico dell'esercizio (£. 266,2 mld) che ha comportato un incremento della consistenza patrimoniale netta da £. 2.239,4 mld a £. 2.505,6 mld si richiamano le considerazioni innanzi esposte sulle possibili implicazioni negative di natura fiscale ove non sia adeguatamente considerata e risolta la problematica legata alla peculiare configurazione del sistema costiricavi di cui si avvale l'Ente. Ove così non fosse l'Ente potrebbe essere costretto ad assoggettare a tassazione poste (balance Eurocontrol, eccedenza trasferimenti statali di parte corrente, trasferimenti in conto capitale, ecc) che non sembrano possedere i connotati del reddito di impresa.

Tutto ciò considerato il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1999 con le

seguenti raccomandazioni:

- 1) attuare ogni iniziativa volta a conseguire, da parte dell'Ente, un orientamento di ragionevole certezza in ordine alle problematiche di natura fiscale attese le connesse notevoli implicazioni che le diverse possibili soluzioni al riguardo possono determinare a carico del suo bilancio;
- 2) intensificare l'attività contrattuale per investimenti, eventualmente intervenendo sull'attuale organizzazione e sull'espletamento delle procedure amministrative attraverso un processo di snellimento di entrambe, onde ridurre, o meglio eliminare, la riscontrata frammentazione di competenze e responsabilità che rallentano l'operato dell'Amministrazione;
- 3) individuare puntuali indici di efficienza e redditività che costituisce un obbligo ex art. 4 del vigente regolamento di contabilità per i contratti di grande rilevanza e comunque per tutti quelli che richiedono una delibera del Consiglio di amministrazione;
- 4) determinare idonei indicatori di produttività al fine di valutare i carichi di lavori del personale che, nonostante le reiterate richieste in tal senso da parte del Collegio, non hanno trovato, finora, compiuta definizione;
- 5) proseguire ed intensificare l'attività di recupero di crediti pregressi senza tralasciare, da un lato, la ricerca di soluzioni da perseguire anche - ove occorra - in via legislativa (attuazione dell'art. 802 del codice della navigazione) e, dall'altro, l'utilizzazione degli